

LA SANITÀ

La polemica

“Pronto soccorso intasati i Cau per ora non filtrano” La Uil e il bollettino delle Feste

di **Alessandra Arini**

I pronto soccorso di Bologna «sono in sovraffollamento, mancano i posti letto, perché i Cau non stanno facendo filtro». La denuncia arriva da Massimo Romanelli della Uil, che cita numeri - relativi ai giorni a ridosso di Capodanno - particolarmente impegnativi: nell'Ortopedia del Maggiore si è arrivati anche a 90-95 letti occupati quando normalmente a disposizione ce ne sono 70, «mentre mancano 8 ortopedici all'organico», e anche fuori città, al pronto soccorso di Bazzano, nei giorni scorsi «c'erano 35 pazienti in gestione e 11 in attesa di ricovero».

«Il cittadino pensa che il Cau sia un piccolo pronto soccorso, ma non lo è. La comunicazione, come abbiamo evidenziato in Conferenza territoriale sanitaria, non sta dando i propri frutti», insiste ancora Romanelli, «e tali centri non stanno ottemperando all'iniziativa per cui sono nati, fare filtro al pronto soccorso che stanno soffrendo». E in giorni come questi, dove anche a causa delle sindrome influenzali, si registra un numero elevato di accessi alle strutture sanitarie di urgenza, alle riflessioni del sindacato, si sommano le testimonianze dei cittadini.

Alessandro Dall'Olio affida ai social il racconto dell'ultima notte dell'anno passata al pronto soccorso dell'ospedale Maggiore. Una piccola odissea cominciata il giorno prima e prolungatasi per oltre

Il racconto di un cittadino dopo 12 ore di attesa in condizioni igieniche pessime

di 12 ore. «Il 30 dicembre ho assistito un'amica afflitta da una forte emicrania. Prima, su consiglio del medico di famiglia, si è recata al Cau di Budrio, dove per la sintomatologia è stata indirizzata però al pronto soccorso». Da qui, l'arri-

vo al Maggiore, alle ore 15. «Dopo il triage, le è stato assegnato un codice verde. E da quel momento, è cominciata l'attesa infinita: «La visita si è svolta mezzanotte- raccontata- mentre le dimissioni sono arrivate solo alle quattro del mattino

seguito. Penso sia intollerabile per un paese civile, avrei preferito che ci dicessero “andate a casa”». Per Dall'Olio, che ha condiviso pubblicamente anche le foto della nottata, oltre i tempi, sott'accusa le condizioni igieniche della sala d'aspetto. «Sul pavimento c'era rigurgito che, per tutta la nostra permanenza, nessuno addetto del personale ha ripulito. E sulle sedute dedicate all'attesa, una coperta sporca, utilizzata da qualche paziente precedente, che però non è mai stata rimossa. Facevamo a turno con gli altri per sederci». Continua: «Ho trovato un ambiente non sanificato: ogni tanto, andavo davanti le porte scorrevoli per far circolare l'aria, non si respirava». Compromesso, per la testimonianza anche lo stato dei servizi «I bagni non erano frequentabili, ho dovuto vagare prima di poterne trovare uno idoneo. Speriamo non sia sempre così». Intanto, lo stesso giorno, il 30 gennaio, l'azienda Ausl fa sapere di avere registrato al pronto soccorso del Maggiore: «149 accessi, di cui 61 pazienti identificati come codici verdi». E in merito alle condizioni igieniche contestate, precisa che: «Tutti i giorni è previsto un presidio h24, con due operatori della ditta incaricata delle pulizie che stanziano all'interno dell'area, sanificando ambulatori, servizi annessi, e facendo almeno otto interventi di routine ordinaria. Ci riserviamo di segnalare l'accaduto alla ditta incaricata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



◀ **L'emergenza**
Il pronto soccorso dell'ospedale Maggiore. La medicina d'urgenza è in affanno per carenza di personale e il picco di influenza e Covid